LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre il campionato si ferma per il "varo,, della Nazionale

Bilancio entusiastico delle Olimpiadi

RIUNITI A MILANO I TECNICI

Convocazioni per l'incontro Italia-Francia

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì sera.

La Direzione tecnica delle squadre nazionali composta da Luciano Marmo, Alfredo Foni e Giuseppe Bigogno torna a riunirsi stamane alle ore 9 nella sede della Lega Nazionale, unitamente al medico federale Ferrando e al segretario Biancone, per concludere il lavoro di cernita da tempo iniziato in vista del doppio incontro con la Francia in programma per mercoledì 15 febbraio.

Carapellese in maglia azzurra

Nella prima seduta milanese vennero selezionati 41 calciatori (19 per la nazionale A e 22 per la nazionale B) da tenere sotto osservazione; nella seconda seduta infortuni, squalifiche e altri contrattempi indussero a rinviare ogni esame; nella terza la rosa dei prescelti fu ridotta a 32 e trasmessa per la ratifica alla commissione federale formata dal presidente Pasquale, da Tentorio e da Schiavio.

Si tratta naturalmente di un lavoro delicato svolto con la massima riservatezza anche se qualche dichiarazione ufficiosa ha lasciato intendere che per la nazionale A i criteri fondamentali si orientano tutt'ora sulla Fiorentina della quale dovrebbe essere utilizzato anche l'interno Montuori. Al sette giocatori della squadra capolista (Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Virgili e Montuori) dovrebbero essere aggiunti Viola e Boniperti (Juventus), Ricagni (Milan) e Carapellese del Genoa, visto che la squadra campione non ha fatto scendere in campo Frignani nella partita giocata allo stadio di San Siro contro i neroazzurri bergamaschi.

E' tuttavia possibile che le più recenti indicazioni abbiano indotto i tecnici azzurri ad orientarsi diversamente; la riunione di oggi dovrà appunto chiarire la situazione affinchè il presidente dott. Pasquale sia in grado di diramare attraverso la segreteria federale le attese convocazioni.

Per quanto riguarda la formazione dei cadetti, che avrebbe dovuto basarsi sui pilastri del Torino e dell'Atalanta, gli ultimi responsi sembrano fatti apposta per sollevare dubbi ed eccezioni; comunque i dieci giorni che ci separano dagli incontri di Bologna e di Marsiglia potranno consentire ulteriori esami e collaudi. Il raduno di Firenze è fissato appunto per questo.

Per quanto si riferisce al Torino rimane anche il fatto che molti granata non hanno potuto partecipare alla gara con il Napoli per cui la Commissione Tecnica si vede costretta a modificare il primitivo programma.

A quanto pare — fermo restando il blocco della Fiorentina per la squadra A — Bearzot e Moltrasio, oltre naturalmente ad Antoniotti sarebbero utilizzati per la formazione dei cadetti, che saranno impegnati a Marsiglia in una gara valevole per la Coppa del Mediterraneo.

Non saranno nella rosa dei convocati Montico e Galli, entrambi fuori squadra nell'ultima partita di campionato.

Leo Cattini

Trionfo di Dalla Costa e piazzamenti di Monti

Viaggiavano sul bob le speranze azzurre

Lo stile di Toni Sailer, vincitore di ben tre titoli olimpionici nella discesa e nel due slalom

Da uno dei nostri inviati

Cortina, lunedì sera.

Prettoloso bilancio delle Olimpiadi, lo spirito dilettantistico dei giochi vieta una classifica generale per nazioni, forse per quello tutti la fanno. E trovano in testa la Russia, seguita dall'Austria e vengono poi Svizzera, Svezia, Finlandia e Stati Uniti; Norvegia ed Italia subito dopo. La Russia ha conquistato il primato grazie ai suoi pattinatori ed ai suoi hockeisti, gli sport del ghiaccio sono riusciti a far emergere il blocco dei sovietici: se il trionfo era già scontato per il pattinaggio, dove i russi appunto vantavano parecchi tempi rappresentanti limiti mondiali, per l'hockey è stata una mezza sorpresa. Non tanto per i russi in se stessi, quanto per il Canadà che doveva essere l'antagonista numero 1; gli americani han messo in vetrina un gioco scintillante, ma poco redditizio, gli uomini dell'Est, allenati alla perfezione, seguendo temi imparati a memoria, privi magari di estro, ma sempre efficaci, han fatto breccia.

I russi, invece, hanno deluso nel fondo, dovevano far piazza pulita e si sono messi in tasca due titoli soli quelli della 10 chilometri femminile e della staffetta maschile. Uomini «bruciati» da pochi anni di attività, l'esempio Kusin insegna; e d'altro canto, quali avversari, finlandesi, norvegesi, svedesi alla riscossa, per riconquistare una supremazia in pericolo. Mezzo fiasco anche della Norvegia, che ha salvato l'onore con Brenden nella 15 chilometri, meglio di tutti i finlandesi con Hakulinen più in gamba dei suoi compatrioti, ed ottimi gli svedesi con Jernberg, l'uomo dell'avvenire, un titolo l'ha vinto (50 chilometri) nei 15 e nei 30 è finito secondo.

Discesa. Classe e fortuna a braccetto, abilità e terno al lotto. Il discorso non vale tanto per gli uomini, dove Sailer si è confermato il campione per eccellenza, una specie di Coppi sugli sci. Contro di lui, niente da fare, c'è solo da partire alla ricerca di aggettivi per illustrare l'impresa di vincere tre titoli in un colpo, alla moda di Queens e di Zatopek. Alle sue spalle, però, situazione confusa, complicata da capitomboli ed imprevisti. Gli altri austriaci dovevano spopolare, e non hanno spopolato; i francesi erano fortissimi e la sorte ha loro negato la soddisfazione di una medaglia, anche di bronzo; si è confermato il giapponese Igaya, ma, a dir quanto costasse la dea bendata, basta guardare alla classifica della discesa libera: primo è Sailer, e va bene, secondo è lo svizzero Felley, una riserva messa in squadra all'ultimo momento.

La Svizzera «aggancia» con il campo femminile, nel quale le atlete rossocrociate han fatto fuoco e fiamme. Erano favoritissime alla partenza con la Bertod, ma la solida paynanno si è imposta solo nella «libera» quando se ne è infischiata della propria pelle ed è venuta giù come un bolide; in compenso, nello slalom, le figlie di Guglielmo Tell han trovato lo stesso la strada del trionfo: è andata male la Berthod? Niente paura, è venuta alla ribalta una biondina, studentessa di farmacia, Renée Colliard, bella e velocissima. Nel «gigante» una tedesca, la Reichert: arriverà sempre seconda, a Cortina ha trovato la giornata buona.

Rassegna rapidissima. Gli uomini del nord nella combinata nordica (Hamarsen, norvegese) e nel salto (Hyvarinen, finlandese); gli americani nel pattinaggio artistico individuale, gli austriaci nel pattinaggio artistico a coppie.

Resta il bob. Le nostre speranze viaggiavano a cento all'ora sulla pista ghiacciata ed hanno raggiunto il bersaglio: medaglia d'oro e d'argento nel «due», medaglia d'argento nel «quattro». Dalla Costa e Conti, i due piloti di apparecchi a reazione, felici; Monti, sempre secondo, a rodersi il fegato.

Casa nostra. Discesa: niente di speciale, i ragazzi hanno avuto la sfortuna di perdere Alberti, solo i due Burrini si sono piazzati bene nella libera; le ragazze, in particolare la Minuzzo, potevano fare un tantino in più, due quarti posti sanno un po' di presa in giro del destino. Battimani a scena aperta per il fondo, ci siamo confermati i migliori centroeuropei, abbiamo inflitto qualche elemento addirittura tra quelli del nord. Lo sci italiano non esce ad ossa rotte, piano piano andiamo avanti nel gruppo degli assi: metodi di allenamento indovinati, i nostri «commissari» hanno obiettivi precisi e graduali.

GIGI BOCCACINI

Una telefonata da Cortina all'imperatore del Giappone

In 12 minuti si è saputo a Tokio del piazzamento di Igaya - 50.000 minuti (pari a più di 34 giorni) di telefonate internazionali - Informazioni meccanizzate e simultanee

Da uno dei nostri inviati

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera

Sul tabellone dei risultati presso il Centro Stampa è stato appiccicato un foglietto: «Il signor James Ellsworth giornalista di un importante quotidiano inglese cerca un compagno che disponga di macchina e vada verso la Riviera. Ellsworth magnanimo propone di partecipare alla divisione delle spese della benzina pur di procurarsi una appendice di vacanza alle fatiche di Cortina».

Ai balconi delle case ci sono ancora alcune bandiere un po' stinte dopo di essere state esposte 15 giorni ed altrettante notti al sole e al vento. Ne abbiamo vista una del Giappone; la padrona di casa le aveva steso attorno ad asciugare una corona di indumenti sicchè il rosso disco del sole levante campeggiava fra paia di calzini e una serie di calzoni rattoppati.

Due fatti che hanno un solo significato: le olimpiadi sono proprio finite; tra poco Cortina tornerà quella di sempre, spariranno anche il biglietto del signor Ellsworth e la bandiera del Giappone. Resterà il ricordo di quanto hanno compiuto gli atleti e gli organizzatori di questo gigantesco spettacolo dove gli uni e gli altri hanno compiuto magnifiche imprese anche se Sailer si è conquistata indubbiamente la maggior fama che non putacaso il direttore dei servizi telefonici.

A leggere i commenti dei giornali stranieri, ad ascoltare le frasi ammirative dei colleghi di ogni paese, ci rendiamo conto che Cortina è stato un magnifico esempio di organizzazione, in specie per quanto riguarda i servizi di informazione e di trasmissione delle notizie.

Quando Igaya si piazzò secondo nello slalom speciale il principe Takeda capo della comitiva nipponica si precipitò al telefono per dare personalmente la grande notizia all'Imperatore. Parlò direttamente dal campo di gara con Tokio ed ebbe la comunicazione in 12 minuti. Aggiungeremo per la cronaca che la conversazione durò sei minuti, il che, in base alla tariffa di 10.552 lire per unità, fa un totale di lire 21.104. Poco, se si pensa che era la prima volta che la bandiera del sole scarlatto saliva su un pennone olimpionico.

Le telefonate con Toronto avevano invece un tono piuttosto desolato, perchè il Canadà non ha molto brillato nel torneo di hockey, ma le 8.450 lire che costò l'annuncio del 3° posto della Wheeler nella discesa libera femminile furono spese magnificamente bene. Più difficili invece le comunicazioni con l'Australia, che devono passare per Londra: per parlare da Cortina con Melbourne occorreva attendere nientemeno che... tre quarti d'ora.

In complesso sono state registrate 50 mila minuti di conversazioni internazionali qualcosa come 830 ore, più di 34 giorni) e 45 mila unità di comunicazioni nazionali di tre minuti l'una. Tutto ciò per servire le necessità di quaranta giornalisti italiani e trecentosessanta stranieri che hanno parlato da duecento cabine (trenta nella sola Sala stampa, le altre sui campi di gara) e grazie alle solerti cure di un battaglione di centocinquanta telefoniste poliglotte.

Sui circuiti telefonici ha poi gravato il servizio di trasmissione delle telefotografie (3500) e dei programmi radiofonici esteri e nazionali. RAI e TV avevano inviato sul posto 270 persone: furono costrette a chiederne altre 60 di rinforzo. Si pensi che ogni camera deve essere servita da un gruppo di dodici tecnici. Ieri, per la prova di salto, ne erano in funzione quattro: totale, 48 persone per una sola gara, senza contare i telecronisti. Macchine ed uomini hanno lavorato sovente in condizioni di estrema difficoltà. All'incontro di hockey Russia-Canada di sabato sera i termometri segnavano 15° sotto zero: fu necessario proteggere le telecamere con termocoperte, per evitare che si inceppassero.

Una delle difficoltà maggiori per i giornalisti è consistita nel riuscire a raccapezzarsi fra le centinaia di comunicati variopinti che, traboccando dal tavolo della stanza, si riversavano sulla poltrona e tendevano inarrestabilmente a ricoprire il pavimento. Sono stati distribuiti trecentomila fogli di comunicati: quasi un chilo di carta per ogni giornalista giorno dopo giorno: dal bollettino medico al bollettino meteorologico ai risultati parziali e totali delle gare, alle relazioni delle riunioni di giuria, agli inviti per le «prime» di Sophia Loren.

Erano in funzione trecento macchine per scrivere tipo studio con ventitrè tipi di tastiere adatte a tutti gli alfabeti e settanta telescriventi, che hanno fatto prodigi trasmettendo ad ogni zona di gara i risultati delle prove che si svolgevano contemporaneamente su campi lontani l'uno dall'altro. Il primo esperimento in grande stile di informazioni meccanizzate simultanee, destinato ad avere un seguito. Perchè la organizzazione di Cortina resterà per lungo tempo un prezioso punto di paragone: per superarla, nelle Olimpiadi del '60 a Squaw Valley, gli americani dovranno impegnarsi a fondo.

Carlo Moriondo

Il finlandese Hakulinen, campione olimpionico sui trenta chilometri di fondo

Nonostante un lieve miglioramento

Ancora apprensioni per la vita di Froemming

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Per tutta la notte un medico è rimasto, nella camera dell'ospedale americano di Parigi, accanto al letto del guidatore germanico John Froemming, rimasto ieri vittima di un grave incidente di corsa durante la disputa del Grand Prix de France e le cui condizioni hanno accennato ad un lieve miglioramento. La corsa era una vera e propria rivincita dell'«Amérique», corsosi una settimana prima ed in cui la francese Gelinotte aveva sbaragliato il campo.

Alla corsa di ieri a Parigi prendevano parte 19 cavalli. Froemming era alla guida del cavallo italo-americano Scotch Harbor, del conte Orsi Mangelli, che la domenica precedente era giunto quinto. Dopo 200 metri di corsa, Scotch Harbor era riuscito a portarsi in testa. Premuto però da altri concorrenti Scotch Harbor appoggiava violentemente contro lo steccato ed una ruota del suo «sulky» si agganciava contro un paletto. Il carrozzino si rovesciava e Froemming finiva a terra, travolto dagli altri concorrenti, qualcuno dei quali lo calpestava. Il «driver» restava inanimato sul terreno e veniva portato in infermeria, mentre la corsa proseguiva, con Scotch Harbor in libertà: poco dopo un altro incidente turbava la gara: il francese Gi ed il russo Vetriak si arruotavano e guidatori e cavalli finivano a terra, fortunatamente senza danni.

Mentre Gelinotte vinceva ancora una volta, nel più facile dei modi, in infermeria medico di guardia e dirigenti erano tutti attorno a Froemming, sempre privo di conoscenza. Il guidatore perdeva sangue da numerose ferite. Portato all'ospedale americano, restava oltre due ore in sala operatoria.

A tarda sera il «driver» era sempre assai grave, ma finalmente cominciava a riprendere conoscenza. I medici si riservavano la prognosi e non celavano una certa preoccupazione per un principio di emorragia cerebrale, mentre accertavano anche la presenza di una frattura nella zona occipitale.

Froemming, che è curato dal dott. Meary, ha passato una notte «soddisfacente» secondo le parole dette stamane dalla centralinista dell'ospedale.

Le sue condizioni sembrano ora in lieve miglioramento, ma continuano tuttavia a tenere in apprensione i medici curanti. John Froemming, che ha 34 anni, dopo essersi rivelato per una delle migliori fruste tedesche unendo all'abilità di guida anche una impareggiabile maestria di preparatore, venne in Italia un anno e mezzo fa, quando furono affidati alle sue cure i cavalli del conte Orsi Mangelli, proprietario della massima scuderia italiana di trotto. Froemming aveva immediatamente rivelato anche in Italia le sue doti, ed era uno dei beniamini del pubblico milanese, che sapeva entusiasmare per la tecnica della sua guida e soprattutto per i suoi brucianti finali.

m. b.

CROCCHETTE ALLA SIMMENTHAL
(per quattro persone)

Lessate quattro o cinque patate, schiacciatele ed unite loro il contenuto di una scatola di carne di bue lesso SIMMENTHAL da gr. 300 tritata, un po' di pane ammorbidito nel latte, sale e pepe, un uovo, un pugnetto di funghi (rammolliti nell'acqua tiepida, tritati e cotti) e per ultimo, qualche cucchiaio di besciammelle che avrete preparata con una noce di burro, un cucchiaio di farina bianca e latte (della densità di una crema). Amalgamate bene tutto, fate delle crocchette e friggete nell'olio o nel burro. Servite guarnito con patate, spinaci, piselli, carote colte nel burro. Questo piatto eccellente sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 90 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr 300	L. 200
1 uovo e funghi	» 60
burro, latte, farina e contorni	» 100
	L. 360

la buona carne in scatola
SIMMENTHAL

GRATIS invieremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza